



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Attivazione di una sperimentazione di assistenza in struttura residenziale e semiresidenziale per soggetti affetti da disturbi dello spettro autistico nella regione Marche.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dalla PF Mobilità Sanitaria, e Area Extra Ospedaliera;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'art. 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001 n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del dirigente della Posizione di Funzione Mobilità Sanitaria, e Area Extra Ospedaliera, e l'attestazione dello stesso che dal presente atto non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Sanità;

VISTO l'articolo 22 e 28 dello Statuto della Regione;

con la votazione, resa in forma palese, riportata a pag. 1

DELIBERA

1. di attivare in via sperimentale una struttura per la residenzialità ed il semiresidenziale per soggetti affetti da patologie dello spettro Autistico per una durata massima di 12 mesi;
2. di utilizzare, nelle more della definizione dei manuali di autorizzazione ed accreditamento i requisiti delle strutture per psichiatriche minori di cui al manuale di autorizzazione e accreditamento ex l.r. 20/2000 e per gli standard assistenziali e le relative tariffe quelli definiti nell'allegato B della DGR 118/2016 per la media intensità terapeutico-riabilitativa;
3. di incaricare l'ASUR di individuare una struttura adeguata allo scopo per quanto previsto al punto 1 nel rispetto degli standard assistenziali di cui al punto 2;
4. di incaricare l'Asur, al termine dei primi otto mesi di sperimentazione, di redigere una dettagliata relazione sulla sostenibilità economico-sociale dei setting assistenziali previsti, da consegnare al Dirigente del Servizio Salute, al fine di predisporre i relativi requisiti minimi organizzativi di cui ai manuali di autorizzazione e accreditamento;
5. di stabilire che le risorse necessarie a tal fine rientrano nell'ambito del Budget assegnato considerato che trattasi di LEA;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Deborah Giraldi)

Il Vice Segretario della Giunta regionale
(Fabio Tavazzani)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

(Luca Ceriscioli)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- L.R. 25/2014 “Disposizioni in materia di disturbi dello spettro autistico”
- Legge 134/2015 “Disposizioni in materia di diagnosi, cura e riabilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie”
- DGR 118/2016 “Recepimento Accordo della Conferenza Unificata sul documento concernente "Gli interventi residenziali e semiresidenziali terapeutico riabilitativi per i disturbi neuropsichici dell'infanzia e dell'adolescenza" - Rep. Atti n. 138/CU del 13 novembre 2014 - Modifica DGR n. 1331/14”
- DGR 993/2017 “Art. 4, L.R. 25/2014 - Costituzione del Centro Regionale Autismo per l’Età Evolutiva e del Centro Regionale Autismo per l’Età Adulta”.

La recente normativa in materia sanitaria in particolare la legge nazionale n 134 del 2015 all’Art. 3 definisce le Politiche regionali in materia di disturbi dello spettro autistico e al comma 1 definisce che “ *....si provvede all'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, con l'inserimento, per quanto attiene ai disturbi dello spettro autistico, delle prestazioni della diagnosi precoce, della cura e del trattamento individualizzato, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche disponibili.* ”.

Inoltre esplicita al comma 2. del medesimo articolo che le regioni garantiscono il funzionamento dei servizi di assistenza sanitaria alle persone con disturbi dello spettro autistico, e possono individuare centri di riferimento con compiti di coordinamento dei servizi stessi nell'ambito della rete sanitaria regionale stabilendo i percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali per la presa in carico di minori, adolescenti e adulti con disturbi dello spettro autistico, verificandone l'evoluzione, e adottano misure idonee al conseguimento di obiettivi di qualificazione dei servizi costituiti da unità funzionali multidisciplinari per la cura e l'abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico. Tra gli altri obiettivi sottolinea la necessità di formazione degli operatori sanitari di neuropsichiatria infantile, di abilitazione funzionale e di psichiatria sugli strumenti di valutazione e sui percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali basati sulle migliori evidenze scientifiche disponibili. Norma anche circa la necessità di predisporre equipe territoriali dedicate, nell'ambito dei servizi di neuropsichiatria dell'età evolutiva e dei servizi per l'età adulta, che partecipino alla definizione del piano di assistenza, ne valutino l'andamento e svolgano attività di consulenza anche in sinergia con le altre attività dei servizi stessi.

Infine definisce come ulteriori obiettivi la promozione dell'informazione e l'introduzione di un coordinatore degli interventi multidisciplinari per assicurare la continuità dei percorsi diagnostico-terapeutico assistenziali nel corso della vita della persona e l'incentivazione di progetti dedicati alla formazione e al sostegno delle famiglie che hanno in carico persone con disturbi dello spettro autistico e la promozione di progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti adulti con disturbi dello spettro autistico, che ne valorizzino le capacità

Il recente DPCM LEA definisce come livelli essenziali di assistenza tutta l’assistenza necessaria ai pazienti con problemi di autismo ed esplicita che l’intero spettro assistenziale dalla prevenzione alla diagnosi terapia e assistenza in strutture residenziali e semi-residenziali devono essere garantite a tali pazienti.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La Regione Marche in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale, antecedente la legge nazionale e coerentemente con essa ha definito l'intero contesto assistenziale, dalla valutazione alla presa in carico, definendo i diversi setting assistenziali che debbono essere garantiti. Con la D.G.R. 993/2017 sono stati costituiti il Centro Regionale Autismo per l'Età Evolutiva ed il Centro Regionale Autismo per l'Età Adulta" garantendo che la multidisciplinarietà dei due centri come di seguito:

- L'Équipe del Centro per l'Età Evolutiva dovrà essere composta da Neuropsichiatra Infantile, Psicologo, Terapisti quali Educatore Professionale, Logopedista, Neuropsicomotricista, Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica, altri operatori opportunamente formati";
- L'Équipe del Centro per l'Età Adulta dovrà essere composta da Psichiatra, Neurologo, Psicologo, Assistente Sociale, Infermiere, Terapisti quali Educatore Professionale, Logopedista, Neuropsicomotricista, Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica, altri operatori opportunamente formati.

Nel rispetto di quanto previsto dalle norme richiamate.

La stessa legge nazionale già richiamata stabilisce che *"le regioni devono garantire l'obiettivo di dare la "disponibilità sul territorio di strutture semiresidenziali e residenziali accreditate, pubbliche e private, con competenze specifiche sui disturbi dello spettro autistico in grado di effettuare la presa in carico di soggetti minori, adolescenti e adulti"*.

La legge regionale, che dovrà essere in ogni caso rivista per dare coerenza con il DPCM LEA definisce all'Art. 7 che per le Strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale *"La Regione promuove e sostiene sul territorio regionale, oltre alle strutture già esistenti, la realizzazione di centri dedicati a persone con disturbi dello spettro autistico che fungano da centro diurno, centro residenziale e di sollievo, secondo i bisogni espressi dai territori e tenendo conto dei livelli di intensità ed alta complessità di assistenza che questi bisogni comportano. I centri sono ubicati in modo da assicurare un servizio omogeneo su tutto il territorio regionale."*

Inoltre prescrive che *"La Giunta regionale stabilisce i criteri e le modalità per la realizzazione dei centri indicati al comma 1, autorizzati ai sensi della legge regionale 6 novembre 2002, n. 20 (Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale)"* tuttavia tale indicazione superata dalla legge nazionale e dai nuovi LEA dovrà trovare coerenza nei nuovi manuali di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie definendo i requisiti per le strutture residenziali e semiresidenziali.

A tal fine la regione ritiene che sia opportuno definire le modalità di presa in carico residenziale e semiresidenziale stabilendo i requisiti più idonei per i pazienti autistici nei nuovi manuali di autorizzazione ed accreditamento in fase di definizione in coerenza con la legge 21/2016 e s.m.i.

Tuttavia non tutti gli specialisti di settore ritengono opportuno individuare strutture di grandi dimensioni per la gestione di tali tipologie di pazienti al contrario in molte regioni si è ritenuto più utile inserire pazienti con tali caratteristiche all'interno di strutture per disabili psichici affiancandoli con personale dedicato e garantendo requisiti assistenziali idonei agli stessi.

Allo scopo di valutare l'opportunità di creare strutture dedicate, verificare se la contestuale presenza in spazi dedicati sia gestibile e fruttuosa per la assistenza dei pazienti, verificare se i requisiti proposti siano sufficientemente adeguati ai bisogni assistenziali e validare eventuali presenze professionali specifiche si ritiene di avviare una sperimentazione presso una struttura dedicata ed utilizzando quali requisiti quelli altamente tutelanti definiti nell'accordo stato regioni del e nello specifico utilizzando gli standard assistenziali e le tariffe definite nella DGR n.118/2016 all'allegato B. All'interno del medesimo allegato si identificano gli standard



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

della la media intensità terapeutico-riabilitativa sia per la residenzialità e sia per la semiresidenzialità, come il livello assistenziale più tutelante in fase sperimentale, da confermare o modificare in sede di verifica degli outcomes in relazione alla tipologia di utenza assistita e al relativo disease staging della patologia.

Pertanto i requisiti minimi organizzativi e strutturali per le sopracitate tipologie di strutture (residenziali e diurne) verranno codificate solo a seguito della presente sperimentazione che avrà termine entro e non oltre il 31/12/2018. Al termine dei primi otto mesi l'Asur dovrà redigere una dettagliata relazione sulla sostenibilità economico-sociale del modello assistenziale sperimentale, da consegnare al Dirigente del Servizio Salute, al fine di redigere i relativi requisiti minimi organizzativi di cui ai manuali di autorizzazione e accreditamento;

Si incarica quindi l'ASUR di individuare la struttura più idonea per tale tipologia di utenti nell'ambito del territorio regionale.

Rispetto ai requisiti di autorizzazione si assimilano a quelli delle strutture psichiatriche per minori già definite nell'attuale manuale di Autorizzazione di cui alla legge regionale 20/2000.

Il sottoscritto, in relazione al presente provvedimento, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

In considerazione di quanto sopra esposto si chiede l'adozione del presente atto.

Il Responsabile del procedimento
(Angelo Di Mattia)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PARERE DEL DIRIGENTE MOBILITA' SANITARIA, E AREA EXTRAOSPEDALIERA

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, che in relazione al presente provvedimento non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

Attesta inoltre che dal presente atto non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE
(Filippo Masera)

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO SANITA'

La sottoscritta, considerata la motivazione espressa nell'atto, propone l'adozione alla Giunta regionale della presente deliberazione, in relazione alla quale dichiarano, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 6 bis della L. 241/1990 e degli articoli 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Lucia Di Furia)

La presente deliberazione si compone di n. 6 pagine, di cui n. 4 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Giraldi)

Il Vice Segretario della Giunta regionale
(Fabio Tavazzani)